

numero **2**

dicembre 2008
anno XVIII

Informazioni
CMR

di COOPERATIVA COMUNITÀ

una

CMR
COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO

informa



CMR, la storia nel futuro

100
anni
1907-2007

COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO s.c. via G. di Vittorio, 2 - angolo via Grandi, 1 42046 Reggiolo RE tel. 0522 971521 fax. 0522 971818 cmr@ciemmerre.it



SEDE DI COVILO
via A. Volta, 5
42100 Coviolo RE
tel. 0522 382898
fax 0522 792457
coviolo@ciemmerre.it

SEDE DI CASTELLARANO
via Tiziano, 12
42014 Castellarano RE
tel. 0536 850409
fax 0536 858623
castellarano@ciemmerre.it





CARI SOCI ED AMICI DELLA CMR

Sei mesi fa ponevamo l'attenzione alla necessità di affrontare con determinazione le "problematiche" di questo periodo, con la tranquillità derivante dai risultati economici positivi e dalle politiche di bilancio dell'ultimo decennio che ci hanno permesso di costruire un grande patrimonio. Nulla di quel patrimonio è fatto di "economia creativa" o di "titoli americani" o di "prodotti finanziari", ma bensì di economia reale: ghiaia scavabile, terreni edificabili con valore ben superiore a quello "storico" di bilancio e partecipazioni dal valore reale e certo come le case protette.

Richiamavo la necessità di utilizzare tutte le esperienze e le capacità acquisite per affrontare con intelligenza ciò che offre oggi il mercato affinché anche questo anno potesse essere annoverato fra gli anni positivi.

A tal fine abbiamo attivato le decisioni di ridurre le nostre nuove proposte immobiliari per mantenere inalterato il numero degli appartamenti in magazzino; abbiamo portato a termine le prime vendite di blocchi di immobili ad operatori che investono per l'affitto ed altre operazioni le porteremo a termine per ridurre ulteriormente il nostro impegno finanziario.

Nel frattempo il settore industriale ha continuato a lavorare tutto l'anno con ritmi ben superiori alle più ottimistiche previsioni. Così pure l'edile ha prodotto ed acquisito commesse oltre le previsioni di inizio dell'anno. Le "case protette" hanno proseguito nel loro programma di sviluppo e rappresentano un grande patrimonio per la nostra cooperativa. Tutti questi elementi ci permettono di confermare un risultato positivo anche per l'esercizio 2008 e vantare il lavoro per tutto il 2009. Ma non possiamo nasconderci che negli ultimi sei mesi il mercato è cambiato radicalmente. L'immagine che ci viene trasmessa dai media per il futuro ci mette ulteriormente in stato di attenzione. Oggi gli economisti analizzano la crisi nelle sue dimensioni: quale percentuale di PIL, quanti mesi od anni durerà ancora, se è economica o solo finanziaria, se tocca l'economia reale o solo quella "creativa", quali settori colpisce, se è ciclica o strutturale o se si deve parlare di recessione, fino a pensare che occorra reinventare un nuovo sistema economico in sostituzione del "libero mercato". Noi non abbiamo nessuna possibilità di incidere su disegni, più grandi di noi, che riguardano il sostegno e la redistribuzione dei redditi, l'espansione del credito, il rilancio della domanda e della produzione. Il nostro ruolo è osservare con estrema attenzione l'evoluzione del mercato e comportarci di conseguenza, utilizzando al meglio le nostre capacità, con ancora maggior determinazione rispetto a ieri.

Fare budget o programmi triennali, come nel passato, penso che sia un inutile esercizio di fantasia. Occorre, sfruttare le opportunità che si possono cogliere oggi, grazie alle conoscenze e alle capacità acquisite e metterci in condizione di essere pronti, al meglio, per le richieste che ci perverranno alla ripresa del mercato.

Dicevamo che le nostre armi sono: il radicamento territoriale, la capacità propositiva e produttiva, i rapporti costruiti con serietà negli anni con imprenditori e tecnici, la proprietà di aree strategiche, l'interazione fra i tre settori, la dinamicità e l'elasticità nell'affrontare temi nuovi.

In Consiglio di Amministrazione abbiamo analizzato alcuni di questi temi in modo concreto per renderli operativi al più presto poiché l'accelerazione della crisi richiede un'accelerazione nell'atteggiamento e nelle risposte.

Oltre ad una particolare attenzione ai costi ed ai pagamenti, e nel perseguire le decisioni già esposte, stiamo affrontando:

- la necessità di ampliare il territorio in cui operare per acquisire lavoro per il prossimo futuro, ma anche per ampliare le nostre esperienze per essere in grado di affrontare un mercato futuro che si rivelasse diverso dall'attuale;
- di valutare opportunità di lavoro legate alla produzione di energia ed al risparmio energetico;
- di indirizzare maggiori investimenti nel "settore anziani", nella logica dell'integrazione fra settori;
- di investire in edilizia agevolata da finanziamenti pubblici;
- di attivare il rapporto con fondi immobiliari che prevedano smobilizzi ed anche prospettive di lavoro con la consapevolezza del valore delle nostre aree edificabili che sentono, oggi, il calo della "domanda", ma che saranno sicuramente strategiche nel futuro vista la sempre maggiore difficoltà di inserimento di nuove aree nei piani di sviluppo dei comuni.

Colgo l'occasione per salutare tutti i soci, i pensionati e gli amici.

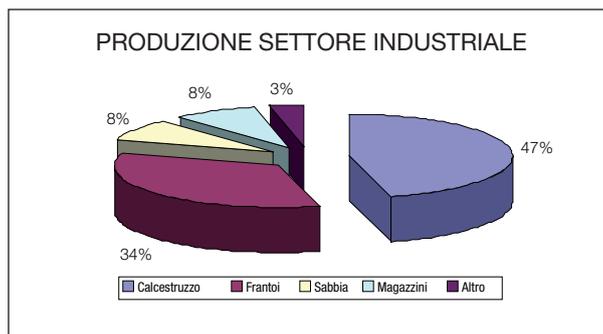
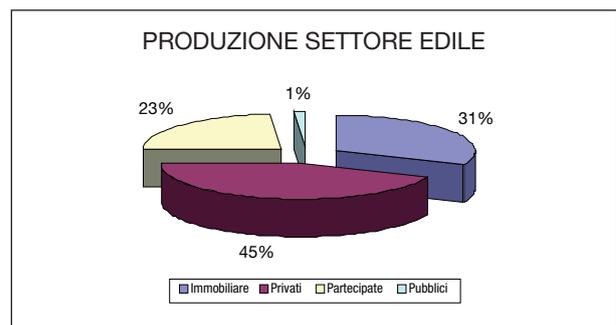
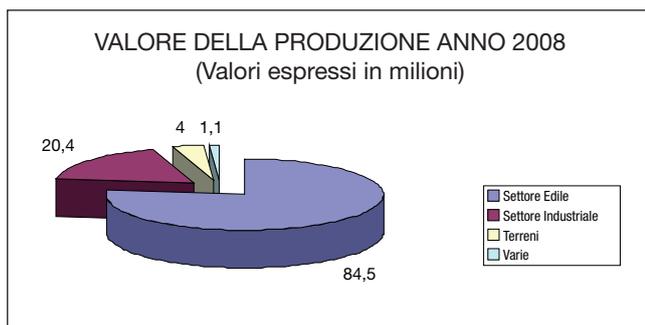
Il Presidente
ALBERTO REBUZZI

I nostri numeri

Preconsuntivo 2008

Proiezione di Bilancio Anno 2008

Conto Economico	Importi
Valore della Produzione	110.000.000
Costi della Produzione	-102.450.000
Utile Lordo	7.550.000
Proventi ed Oneri Finanziari	-4.400.000
Rettifiche Attività Finanziaria	0
Proventi Straordinari	0
Imposte di competenza	-1.150.000
UTILE D'ESERCIZIO	2.000.000



Solidità e nuove prospettive: un futuro a garanzia del lavoro di tutti i soci

Intervento di Moreno Messori
Responsabile Settore commerciale

Il 2008 segna un momento difficile per il mercato delle costruzioni, una fase che gli analisti prevedono complessa anche per i prossimi due anni, intravedendo una lenta ripresa a partire dal 2010.

Esaminando la situazione dei lavori da noi acquisiti e della produzione proiettata al 31/12/2008, riscontriamo i seguenti risultati:

- lavori acquisiti 76 ml €
- produzione prevista pari a 89 ml €

Viene quindi confermata la produzione prevista dal budget 2008 malgrado una diminuzione delle commesse immobiliari e la proiezione al 31/12/2008 rileva un portafoglio ordini pari a 86 ml€ che ci garantisce una buona base di partenza per il prossimo biennio.

Le vendite realizzate nel corso del 2008 ammontano a 42 ml€ a fronte di una previsione di 40 ml€. Tale risultato, in controtendenza con il mercato che vede una diminuzione delle vendite di circa il 60% su



tutto il mercato nazionale, è stato reso possibile da alcune operazioni di permuta con investitori che hanno spostato il loro business sul mercato dell'affitto anziché sulla costruzione. Il programma di previsione redatto per l'anno 2009, prevede acquisizioni per 96 ml€, una produzione programmata pari a 95 ml€ e un margine lordo previsto del 10% circa.

Il portafoglio ordini per il biennio 2009-2010 è di 90 ml€ con una previsione delle vendite di 30 ml€, di cui 26,5 ml€ di immobili e 3,5 ml€ di terreni urbanizzati. Nello specifico, il programma prevede l'acquisizione di commesse da privati per 43,5 ml€, ricercando, nel caso non sia sempre possibile reperire lavori sul nostro territorio provinciale, opportunità anche fuori provincia in modo da sopperire al calo della produzione/vendita delle nostre iniziative immobiliari.

Le commesse da nostre iniziative immobiliari prevedono l'acquisizione di lavori per 31 ml€ comprendendovi anche i lavori di urbanizzazione sui terreni di Gattatico e di Novellara, che rappresentano per noi nuovi mercati, i quali dopo alcuni anni di progettazione vedono finalmente concludersi gli iter autorizzativi. Le nostre società partecipate ci possono garantire, per il 2009, l'acquisizione di commesse per 14 ml€, un dato in calo rispetto agli esercizi pre-

cedenti, che risente della flessione del mercato immobiliare.

I lavori pubblici, da noi storicamente ritenuti marginali, nel 2009 prevedono l'acquisizione di 6 ml€.

Questo è un mercato da seguire con attenzione, considerate anche le recenti dichiarazioni del Governo che pare intenda sbloccare, per i Comuni virtuosi, gli investimenti in opere pubbliche. Nonostante sia un mercato reso complesso dalla presenza di numerosi partecipanti alle gare pubbliche e dalla metodologia di assegnazione degli stessi appalti, per noi potrebbe rappresentare una prospettiva importante di lavoro. Come si vede e come leggiamo tutti i giorni, stiamo attraversando un momento difficile di mercato con ripercussioni forti sull'economia reale, il lavoro è di conseguenza in calo e molte aziende stanno attivando la cassa integrazione. La nostra sfida, il nostro obiettivo è quello di mantenere e di garantire il lavoro a tutti noi, consolidando la solidità della nostra cooperativa. Per raggiungere questo traguardo bisogna valutare ogni possibilità, com-

to con ripercussioni forti sull'economia reale, il lavoro è di conseguenza in calo e molte aziende stanno attivando la cassa integrazione. La nostra sfida, il nostro obiettivo è quello di mantenere e di garantire il lavoro a tutti noi, consolidando la solidità della nostra cooperativa. Per raggiungere questo traguardo bisogna valutare ogni possibilità, com-



presa l'acquisizione di commesse fuori dal nostro territorio usuale di riferimento. In momenti come questi la nostra forza sta anche nella capacità di dif-

ferenziare la nostra capacità di intervento andando ad intercettare le occasioni lavorative laddove si presentano, indipendentemente dalle distanze.

Il record del 2008 e la solidità per il futuro

Intervento di Marco Caprara
Responsabile Settore industriale

Come ogni anno, in questo periodo, si comincia a trarre le conclusioni relative all'esercizio in corso ed a fare le dovute valutazioni e considerazioni per l'anno successivo.

Ma prima di tutto vorrei ricordare una persona cara a tutti noi, Wainer Maffei, un amico, un compagno, un collega amato e stimato da tutti che con immenso dolore ci ha lasciato. Quello che hai trasmesso a tutti noi è un patrimonio inestimabile. La tua serietà, onestà, trasparenza, disponibilità, sicurezza nell'operare, erano e sono delle linee guida da seguire giorno dopo giorno. Per questo ed altro ti diciamo ancora grazie, grazie di cuore per tutto.

Il settore delle costruzioni, già dai primi mesi dell'anno, ha segnato un forte rallentamento e questo ci ha fatto riflettere su come dovevamo muoverci in un futuro pieno di incognite. L'obiettivo che ci eravamo prefissati



era quello di un mantenimento del fatturato, ma alcune commesse acquisite dal nostro Settore ed altre in sinergia con il Settore Edile ci hanno permesso di realizzare numeri veramente importanti con produzioni da record.

La proiezione al 31 Dicembre evidenzierà un Monte Lavori di oltre i 34.000.000 di euro con una differenza, rispetto al budget, di 5.000.000 di euro in più. Le quantità fin qui vendute, sommate a quelle che andremo a realizzare entro la fine dell'anno, ci porteranno circa ai seguenti numeri:



- Calcestruzzo oltre i 190.000 mc
- Inerti oltre 1.000.000 ton.
- Sabbia Margonara 200.000 mc e oltre
- Fatturato Magazzini 1.700.000,00 euro
- Fatturato Pavimenti Industriali 800.000 euro (non previsti nel budget)

Da mesi ci chiediamo come sarà il 2009, stiamo attraversando una fase economica mondiale negativa che non ha precedenti, e questo credo sia sotto agli occhi di tutti noi. Nonostante ciò la Cooperativa può vantare un portafoglio lavori di estrema importanza e per il prossimo anno crediamo fermamente di poter realizzare i volumi e i valori qui sotto riportati:

- Calcestruzzo 165.000 mc circa
- Inerti 992.000 ton. circa
- Sabbia Margonara 170.000 mc circa
- Fatturato Magazzini 1.850.000,00 euro circa
- Fatturato Pavimenti Industriali 680.000,00 euro circa

Se confrontiamo questi dati preventivi, con quelli che andremo a realizzare nel 2008 notiamo delle differenze considerevoli, ma non dobbiamo dimenticarci che le produzioni del 2008 sono state eccezionali, dovute ad una serie di condizioni favorevoli che ci hanno consentito di acquisire diverse commesse, soprattutto per lavori industriali come Tiberina, Valvoil, Santoni, Pircher, Solai Varese, Iris, ecc..., che hanno permesso di realizzare le produzioni sopra esposte e di ottenere risultati che andranno ad incidere positivamente sul risultato finale del settore.

Negli ultimi mesi la situazione di mercato è profondamente cambiata, perciò il Bilancio Preventivo del 2009 è stato necessariamente ragionato in modo prudentiale. L'obiettivo da raggiungere sarà quello di un mantenimento dei prezzi medi di vendita ed

una continua riduzione dei costi di esercizio in tutta la filiera, questo ci permetterà di tenere pressoché invariato l'utile lordo ed aumentare la redditività nelle diverse aree, nonostante l'eventuale diminuzione dei volumi.

La crescita personale, la formazione, la

valorizzazione delle risorse umane, i momenti collegiali di confronto e di scambio di esperienza, la flessibilità nell'operare all'interno delle varie aree di competenza, sono i principi su cui ruota il futuro dell'azienda.

Il mercato lo dobbiamo riconquistare ogni giorno, non dobbiamo mai peccare di presunzione e pensare di avere raggiunto il traguardo.

Concludo sottolineando il grande lavoro svolto nelle diverse aree produttive: la disponibilità, la flessibilità, la professionalità delle maestranze preposte rappresentano una risorsa fondamentale.

Questo ci permette di ottimizzare al massimo i costi di esercizio che oggi più che mai rappresentano un dato determinante sul risultato economico finale del Settore e della Cooperativa.



Apriamo Gonzaga, costruiamo a Quistello e Virgilio: **passi avanti nel solco di un'alta qualità dei servizi**

Intervento di Nando Bambini
Responsabile Settore Case Protette

Carissimi colleghi soci e amici. Nonostante il 2008 sia un anno bisestile sembra trascorso più velocemente del solito. I molti impegni che il settore ha messo in campo in questi ultimi mesi hanno contribuito a far sembrare più corti i mesi e in definitiva l'intero anno.

Proviamo qui a descrivere brevemente i temi che hanno caratterizzato l'anno in corso.

Il fatto più importante e al quale si stava lavorando almeno dal 2005 è l'assegnazione del project financing della RSA di Quistello. Si tratta di una operazione del tutto simile a quella di Gonzaga, che prevede la realizzazione di una nuova struttura in sostituzione della vecchia. La vecchia R.S.A. di Quistello non era più in grado di rispondere alle normative della regione Lombardia e neppure una sua ristrutturazione avrebbe portato a risultati soddisfacenti. Il Comune di Quistello ha pertanto valutato



l'opportunità di realizzarne una nuova che sorgerà in prossimità della vecchia, assegnandoci nel contempo la gestione. Il lungo iter di gara si è concluso in settembre e dal mese di ottobre abbiamo iniziato la gestione della R.S.A. mentre i lavori per la realizzazione della nuova sono iniziati i primi di novembre per concludersi entro il prossimo anno. Dopo l'acquisizione della nuova RSA il settore ha superato i 300 operatori occupati ed assiste circa 430 ospiti.

Altra importante novità che caratterizzerà i prossimi mesi riguarda l'apertura della nuova RSA di Gonzaga. I lavori sono quasi ultimati e il trasferimento è programmato per gennaio 2009, fatto salvo ritardi dovuti alle varie autorizzazioni che gli enti devono rilasciare. Ai Girasoli di Virgilio proseguono i lavori di realizzazione degli appartamenti protetti mentre novità normative hanno rallentato il progetto di ampliamento della Casa protetta di Castellarano. La normativa a cui mi riferisco riguarda la Regione Emilia Romagna che sta intervenendo nel settore con importanti novità come l'accreditamento dei servizi, nuove caratteristiche costruttive per case protette e tanto altro ancora. Questo è pure un tema sul quale siamo costretti a dedicare parecchia attenzione essendo fra gli interlocutori della Regione.

Altre novità riguardano Arceto dove sull'immobile che abbiamo appena preso in uso è stata rilasciata un'autorizzazione al funzionamento per 13 posti letto di Casa Protetta. La struttura, pur di contenute dimensioni, pertanto offre un Centro Diurno, una Casa Protetta, alcuni alloggi assistiti e alcuni appartamenti protetti: praticamente tutti i servizi residenziali e semi-residenziali previsti dalla normativa. Altre 20 convenzioni sono operative dai primi di ottobre anche alle Esperidi che riducono pertanto i posti a libero mercato a poco più di 30. Si sta pertanto realizzando, sia pur a piccoli passi, il sogno di vedere tutta la struttura convenzionata. Mentre non si registrano novità di rilievo rispetto a Villa Aurora di Reg-



giolo, occorre segnalare che sono in corso operazioni e contatti che potrebbero portare ad ulteriore sviluppo del settore. Detto sviluppo non dovrebbe portare a nuove "aperture" nel corso del prossimo anno se si esclude quella degli appartamenti di Virgilio nonchè i trasferimenti delle strutture di Gonzaga e Quistello. Il prossimo anno sarà dedicato ad un consolidamento della struttura organizzativa. Occorre per ultimo, ma non perché siano gli ultimi, anzi tutt'altro, un pensiero agli operatori. Un ben arrivato agli operatori di Quistello che mi pare stiano vivendo il passaggio alla nostra gestione con la massima tranquillità. Un ringraziamento agli operatori di Arceto per i disagi sopportati per l'avviamento di una struttura che sta trovando la sua configurazione dopo un inizio abbastanza tribolato.

Un ringraziamento agli operatori di Castellarano, Vezzano, Reggiolo e Virgilio per la disponibilità sempre dimostrata, e per la continua crescita professionale che porta le nostre strutture ad essere considerate ai vertici dell'assistenza. Un augurio agli operatori di Gonzaga per un buon lavoro nella nuova realtà. E un complimento agli operatori della Ginestra, piccola struttura psichiatrica che continua a stupire per le tante iniziative che propone. Un ultimissimo ma sentito

pensiero per il dr. Bruno Bna, meraviglioso direttore sanitario di Virgilio e Gonzaga venuto a mancare nella primavera di quest'anno dopo una breve malattia, sempre in grado con un sorriso disarmante o con una battuta sagace di risolvere qualsiasi tensione. Ancora non ci siamo abituati al vuoto che ha lasciato.



Prestito sociale e andamento economico

La Cooperativa si appresta a chiudere un altro esercizio positivo, in un contesto difficile e complicato.

La proiezione dei dati produttivi mette in evidenza sia un Monte Lavori superiore ai valori preventivati che la conferma dell'utile previsto.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria vi rimandiamo agli altri articoli del giornalino dove troverete descritti i risultati e le prospettive del settore Edile, del Settore Industriale e delle Case Protette.

Tra le operazioni del 2008, che esulano dalla gestione ordinaria, ricordiamo il riscatto del leasing del Frantoio di Montecchio e la vendita dell'Hotel Airo-ne sito a Reggio Emilia che hanno consentito oltre ad una notevole diminuzione dei costi anche di effettuare un importante smobilizzo.

Il costante aumento dei tassi di interessi bancari registrati fino ad ottobre, l'aumento dei tassi del prestito sociale, effettuato a Luglio, nonché una certa difficoltà nella riscossione dei crediti, hanno portato come con-

seguenza ad un aumento degli oneri finanziari.

Vorremo evidenziare che la nostra Cooperativa non ha mai effettuato investimenti in prodotti finanziari italiani e tanto meno esteri e non detiene azioni di società quotate.

Con le risorse raccolte dal sistema bancario ed attraverso il Prestito Sociale ha sempre investito il patrimonio accumulato, in aree edificabili, terreni per cave, partecipazioni in società che operano in questi settori e in quello delle Case Protette, il tutto funzionale all'attività stessa della Cooperativa.

Pertanto non si registrano sopravvenienze passive straordinarie legate alla crisi dei mercati finanziari.

Il risultato positivo dell'esercizio 2008 permetterà di consolidare ulteriormente il patrimonio aziendale che supererà i 40 milioni di euro;

Questa condizione insieme alla proprietà dei terreni per l'edilizia e per le cave nonché al portafoglio lavori di cui disponiamo, sono le condizione fondamentali per guardare al 2009 con un cauto ottimismo.

MARCO BERTAZZONI
Vice Presidente CMR

<u>TASSI PRESTITO SOCIALE</u>				
		Tasso Lordo	Ritenuta	Tasso Netto
FINO AD EURO	15.000,00	4,100	-20%	3,28
FINO AD EURO	45.000,00	4,375	-20%	3,50
OLTRE AD EURO	45.000,00	5,000	-20%	4,00
CAMBIALI FINANZIARIE		4,800	-12,50%	4,2

CMR in prospettiva

L'acquisizione del Frantoio Bertozzi

In data 3 ottobre 2008 CMR ha acquistato la società “Frantoio Bertozzi S.r.l” con sede a Ponte Enza ampliando così la propria dotazione di strutture per la produzione di materiali industriali. L'acquisto del frantoio Bertozzi ha rappresentato un investimento economico importante, ma permetterà alla Cooperativa di usufruire di un impianto collocato

in posizione strategica, un portafoglio clienti solido (con possibilità di espandersi anche su altri territori) e ghiaia in natura in quantità rilevanti. È quindi una chiara opportunità di crescita rispettosa degli equilibri naturali e sociali del territorio in cui si opera. CMR ha fornito ogni garanzia di continuità alle maestranze che già operano presso il frantoio.





“In questa situazione di crisi la cooperazione è, e deve essere, considerata un modello utile, direi quasi indispensabile”

Intervista a Ildo Cigarini

Presidente di Legacoop Reggio Emilia

Presidente Cigarini, una domanda di grande attualità: come vede la situazione economica sul piano nazionale e internazionale?

La crisi economica è globale. Il motore della crescita mondiale, cioè gli Stati Uniti, sono in recessione. I paesi del cosiddetto BRIC (Brasile, India, Cina) sono in frenata e l'Europa prevede un 2009 a crescita zero. Quindi tutta l'economia reale è in sofferenza, anche sotto la spinta della tempesta finanziaria.

L'elezione di Barack Obama è sicuramente un fatto eccezionale, di assoluta rilevanza sotto tanti punti di vista. È auspicabile che la nuova leadership statunitense possa realizzare i suoi intenti: ripartire dall'economia reale, dal potere d'acquisto delle famiglie, riducendo la disuguaglianza sociale e di reddito e allargando la copertura del sistema sanitario e dell'istruzione pubblica. Gli Stati Uniti devono ripartire e trornare a crescere, perché rappresentano il 20% del Pil mondiale.

L'Italia è di fatto in recessione e anche per il nostro paese occorrono rapide misure per fare ripartire l'economia, sostenendo i consumi, i redditi più bassi e la domanda interna. Occorre superare la politica degli annunci e approdare alla politica dei fatti, perché il paese non può aspettare.

E a Reggio Emilia quale influenza ha questa crisi sul sistema produttivo, a partire dal movimento cooperativo?

La crisi influenza tutte le aziende, comprese le cooperative, anche se la situazione può cambiare da settore a settore. Ci sono cooperative che risentono particolarmente del calo dei consumi e della riduzione del potere d'acquisto, come nell'agroalimentare, nella distribuzione, nel manifatturiero. Migliore è la situazione nel settore dei servizi alle imprese e alle persone. Complessivamente il valore della produzione e il valore aggiunto crescono, ma rispetto al 2006 cala il cash flow e il reddito netto.” Dai dati che abbiamo elaborato riferiti al 2007 si evidenzia un andamento positivo per le 224 cooperative reggiane associate a Legacoop, ma con un trend di crescita più contenuto rispetto agli anni precedenti. Il valore della produzione cresce a valori monetari del 2,34% (+2,63% i consuntivi 2006; nel periodo 2001-2005 la crescita è stata del +32% pari al tasso medio annuo del 6,4%), il valore aggiunto del 2,10% (+6,37% nel 2006). In evidente calo la redditività (di oltre il 30% inferiore all'anno precedente). Il valore della produzione è stato di 6,1 miliardi di euro con un'incidenza dell'export decisamente modesta (intor-

no al 3%) e concentrata su una decina di imprese. In sostanza, se si esamina il periodo 2006-2008 si può constatare come il valore della produzione, gli investimenti e l'occupazione crescono in misura maggiore rispetto agli stessi indicatori dell'economia nazionale, ma è altrettanto vero che la pesante congiuntura economica ha finito per condizionare in negativo anche la redditività delle cooperative. Allo stato delle cose mantengono ancora buone performance i settori legati al servizio alle imprese e alle persone: servizi e cooperative sociali mantengono un tasso di crescita della produzione e della occupazione superiore alla media degli altri settori.

Quali sono le prospettive delle cooperative in questa fase di recessione?

Anche qui occorre parlare settore per settore. Sulle tendenze per il 2008 le nostre rilevazioni congiunturali sull'anno in corso evidenziano un valore della produzione in crescita nel settore dei servizi (+8%), in crescita nel commercio (+6%, nonostante il rallentamento dei consumi grazie ad un aumento delle quote di mercato e in parte all'aumento dei prezzi), in tenuta nel settore industriale e delle costruzioni (+1,4%, considerando la crisi dell'edilizia immobiliare), in calo generalizzato nel settore agroalimentare (-7%). Complessivamente la crescita del valore della produzione dell'aggregato reggiano per il 2008 è stimata al +2,5% al lordo dell'effetto inflazionistico, non molto distante dall'andamento dei due anni precedenti (+2,6% del 2006 e +2,3 del 2007). Possiamo parlare di una prospettiva di tenuta, il tutto in un contesto economico tra la stagnazione e la recessione con un Pil stimato in calo, così come i consumi interni, e gli investimenti. Le preoccupazioni maggiori sono sul fronte redditività. Salvo pochi casi, tutte le principali cooperative in tutti i settori denunciano una flessione più o meno accentuata dei margini, derivante da aumenti dei costi di produzione non integralmente recuperabili sui ricavi, cui si aggiunge un tendenziale aumento anche dei costi dell'indebitamento finanziario.

Legacoop ha commissionato una indagine sul benessere delle persone e delle famiglie a Reggio Emilia in cui si evidenziano alcune difficoltà, ce ne può parlare?

Il risultato della nostra indagine sui reggiani di fronte alla crisi economica e finanziaria, che è stata effettuata in settembre, conferma in negativo quanto già emerso da precedenti e simili inchieste effettuate a livello nazionale: i reggiani si sentono più poveri non solo economicamente ma anche sul piano delle aspettative sociali. Emerge dall'indagine, realizzata per noi da Piramix,



una preoccupazione per il futuro e una incertezza di fondo sulle prospettive economico-sociali in generale e nello specifico del nostro territorio. Naturalmente il grado di disagio sociale è articolato per categoria di età, di professione e ceto sociale. Nella fascia di età tra i 18 e i 29 anni il 47% ritiene la situa-

zione peggiorata, e il 31,8 migliorata. Mentre nella fascia dai 30 ai 44 anni ben il 63,7% ritiene la situazione peggiorata, e solo il 14,7% migliorata. Nell'ultima fascia, oltre i 56 anni, la percezione del peggioramento riguarda il 69%, mentre nessuno ha visto un miglioramento. Se si passa alla condizione economica tra imprenditori e dirigenti il 60% ritiene la situazione peggiorata, e migliorata il 20%. Tra i liberi professionisti per il 55,6% la situazione è peggiorata, e per il 18,5% migliorata. Il 69,4% dei lavoratori autonomi ritiene la situazione peggiorata, e il 18,4% migliorata. Il peggioramento è percepito tra i giovani precari al 60%, con un 10% che vede un miglioramento. Nei lavoratori dipendenti il peggioramento è visto dal 54,3%, con un 19,8% che vede un miglioramento. Ancora più pesante la situazione per gli immigrati: 75% peggioramento e 25% invariata; mentre per i pensionati il peggioramento è al 71,9%, il con il restante che vede la situazione invariata.

Il maggior disagio è avvertito da imprenditori, dirigenti, lavoratori autonomi, dipendenti, pensionati e immigrati. Ovviamente i precari avvertono una maggiore precarizzazione della loro condizione. Precari, dipendenti, pensionati sentono la crisi mordere sulla loro condizione sociale e avvertono una pesante caduta del loro potere di acquisto. Tra gli imprenditori, dirigenti, lavoratori autonomi è certamente prevalente l'incertezza e il disagio per un futuro che non si riesce ad interpretare. Il ceto medio si sente impoverito, le classi popolari colpite nelle primarie necessità di sussistenza e sicurezza sociale e gli imprenditori insicuri del domani. In sostanza i reggiani si sentono poveri di futuro. Per quanto Legacoop la situazione preoccupante che emerge da questa indagine è un ulteriore stimolo ad elaborare sin dalla prossime settimane proposte per il nostro territorio e per i reggiani, da confrontare con le istituzioni, le forze politiche, le organizzazioni imprenditoriali e sindacali.”

Come può influire la cooperazione su questa situazione? Tornano forse di grande attualità i valori fondanti del sistema cooperativo?

Nella situazione di crisi attuale si fa un gran parlare di crisi di un modello economico, forse un po' in ritardo. Oggi viene naturale rivalutare concetti come senso morale, etica, responsabilità sociale, che spesso erano stati sacrificati sull'altare di una economia basata tutta su una finanza spregiudicata, con contenuti a volte più virtuali che reali. Ma il modello cooperativo questi concetti li applica da 150 anni. La "responsabilità sociale" e l'interesse verso il "bene comune" sono nel Dna della cooperazione da sempre: sono il nostro segno distintivo. Inoltre non dimentichiamo che il reddito prodotto va ad aumentare il patrimonio della cooperativa, è indivisibile e agevolando gli investimenti assicura all'impresa un futuro. Oggi, in questa situazione di crisi, la cooperazione è, e deve essere considerata, un modello utile, direi quasi indispensabile, ed è senz'altro ancora all'avanguardia rispetto al ruolo che una impresa deve avere nei confronti della società e del territorio in cui opera.

Può dare un messaggio di serenità a tutti i soci risparmiatori che hanno creduto e credono nel sistema cooperativo nazionale e reggiano?

Ho già detto in ottobre, nel momento di massima turbolenza sui mercati finanziari, che il peggior atteggiamento da tenere è quello di farsi prendere dal panico. Come spiegavo prima, la cooperazione reggiana è toccata sì dalla crisi, ma anche che, come emerge dai nostri dati, le cooperative sostanzialmente "tengono", e reagiscono meglio di molte altre imprese. Lo dimostrano, per esempio, i dati generali sull'occupazione. Devo dire che la risposta migliore ai soci delle cooperative se la sono data gli stessi soci:

Infatti abbiamo rilevato che i dati del prestito sociale, dal 2006 al 2007, sono stabili, anzi, vedono un leggero incremento. Anche i primi sei mesi del 2008, comprese le ultime settimane, sembrano confermare questa tendenza. Mi sembra un segnale positivo di fiducia verso il sistema cooperativo. Addirittura, nell'apice della crisi finanziaria, si è parlato di denaro in fuga verso le cooperative. Affermazione che aveva chiaramente un taglio giornalistico, ma segnala una diffusa consapevolezza (anche fuori dalla stessa cooperazione) della tenuta della cooperazione e del valore del modello cooperativo.

Veniamo alla politica. Come sta influenzando l'attuale Governo nazionale sull'essere e fare cooperazione?

Oggi più che mai ritengo che non ha senso colpire la cooperazione. Sono anni che dai vari governi Berlusconi si assiste ad un continuo stillicidio di azioni tese a colpire la cooperazione. Non ultimi i provvedimenti presi in primavera. Ma nonostante ciò la cooperazione

è continuata a crescere e a svilupparsi, e il suo apporto all'economia del paese è sempre più significativo. In sostanza, la cooperazione è una risorsa per il paese, ma i governi Berlusconi non vogliono accorgersene. In realtà le scelte del governo tendono a punire certe imprese. Prendiamo il caso ultimo dell'aumento della tassazione del 10% sugli utili di impresa per le cooperative di consumo. Si doveva fare esattamente il contrario. Anzi, si dovrebbe ampliare un sistema di detassazione sugli utili anche alle imprese private. Una detassazione degli utili che le imprese portano a patrimonio della propria azienda sarebbe solo positiva in un paese dove le aziende, generalmente, non sono tanto patrimonializzate. Aggiungo che la cooperazione avrebbe bisogno di scelte finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio. Non di favori. Se c'è un ambiente favorevole per la crescita delle cooperative, questo viene a vantaggio di tutte le imprese e il territorio. Noi chiediamo che ci sia una progettualità in grado di affrontare le sfide della globalizzazione e della nuova economia. Senza crescita non c'è futuro e si indeboliscono i fondamentali di una società democratica; cresce il disagio sociale, cresce la paura dell'altro, prevale l'egoismo individuale e di gruppo, insomma il Paese e il territorio rischiano di scivolare "indietro", di impoverirsi non solo economicamente ma anche socialmente e democraticamente. Oggi più che mai, occorrono misure straordinarie per far crescere la domanda interna, per sostenere i redditi da lavoro, per aumentare il potere



d'acquisto, e forti investimenti nelle infrastrutture. E specialmente, occorrono misure che guardano al futuro delle nuove generazioni.

Infine, che tipo di "augurio" natalizio si sente di fare a tutti i soci della Cooperativa Muratori Reggiolo?

Innanzitutto che la cooperativa possa raggiungere ulteriori successi, mantenendo sempre quel rapporto con il territorio che è una delle sue più qualificanti peculiarità. E auguro che questi successi si possano attuare in una realtà dove prevalga il senso della giustizia e della responsabilità. Oggi più che mai occorre avere i nervi saldi e uno spirito sereno. Mantenere fermi i valori cooperativi non può che essere utile: ai soci della cooperativa, ai operatori tutti, al territorio in cui le cooperative operano.

La crisi finanziaria globale e le previsioni sull'economia reale...

DI ANDREA MARGELLI

Andrea Margelli, economista specializzato nello sviluppo locale ed in economia industriale, svolge la propria attività in Ervet Spa, agenzia per la valorizzazione economica dell'Emilia-Romagna, nel supporto alla realizzazione di documenti e studi sugli scenari economici regionali e locali, ed in Promobologna, società della CCIAA di Bologna, come esperto di investimenti esteri. Ha collaborato con alcuni centri di ricerca, istituzioni e società di consulenza tra le quali si segnalano: centro di ricerca ANTARES dell'Università di Bologna, CCIAA di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Studiare Sviluppo Spa, EuroIDEES (European Association of Local and Regional Initiatives for Economic Development Employment and Solidarity).

...NEL MONDO

La crisi economica che sta coinvolgendo molti paesi avanzati, tra cui anche l'Italia, e che manifesterà tutti i suoi effetti reali soprattutto in questi ultimi mesi del 2008 e nella prima metà del 2009, è in parte conseguente alla ancora più grave crisi finanziaria che ha colpito il mercato mondiale e che da oltre un anno sta sconvolgendo i mercati.

La crisi finanziaria globale ha origine nel 2007 nel mercato statunitense dei mutui subprime, quando importanti banche d'investimento americane ed inglesi iniziano a segnalare perdite consistenti nei loro portafogli e nei fondi dedicati, tanto da pregiudicarne la solvibilità, e coinvolgendo a cascata tutte le principali banche mondiali, producendo così perdite nei valori azionari e condizioni sempre più difficili nel prestito interbancario (cioè quello che utilizzano le banche per scambiarsi de-

naro in caso di necessità). Le perdite accumulate dalle banche e la contestuale difficoltà di queste a concedersi prestiti per supportare la loro attività creditizia ha provocato problemi di liquidità sui mercati mondiali rendendo più difficile (e costoso) l'ottenimento di un prestito per le imprese e per le famiglie. Le banche e le società finanziarie hanno cercato di coprire questi buchi vendendo azioni e titoli che hanno così iniziato a deprezzarsi fortemente.

Ma cosa sono i mutui subprime e come è stato possibile che si siano diffusi presso le principali banche mondiali titoli derivati che oggi vengono chiamati "spazzatura"? Tutto ha avuto inizio circa 10 anni fa quando il prezzo delle case negli USA iniziò a crescere in modo continuo e consistente, grazie anche a tassi d'interesse eccezionalmente bassi, ed alla ripresa dell'economia. I prezzi degli immobili ad uso residenziale sono infatti aumentati, tra il 1999 ed il 2007, di circa il 50% negli USA, e in modo ancora più consistente in Spagna e nel Regno Unito. La crescita dei prezzi ha però alimentato anche l'incremento della domanda di mutui subprime, mutui cioè erogati con maggiori probabilità di rischio, per importi che spesso coprivano l'intero valore dell'immobile e senza garanzie, sostenibili grazie al continuo aumento dei prezzi. Tali mutui sono stati cartolarizzati dalle banche, per coprirsi dai rischi intrinseci di tali prestiti, in strumenti finanziari chiamati "derivati" che sono stati immessi nei mercati finanziari garantiti dall'incasso delle future rate dei mutui. Molte banche hanno così concesso mutui rischiosi con estrema facilità, chiedendo prestiti ad altri istituti di credito ed alle società finanziarie attraverso i derivati, dietro la convinzione che la crescita del prezzo degli immobili avrebbe garantito la copertura del rimborso di questi strumenti finanziari. Nel 2007 però il merca-

to immobiliare, cresciuto a dismisura, inizia a cedere ed i prezzi a diminuire, anche a causa del peggioramento della congiuntura economica. Molti mutui diventano inesigibili ed il valore degli immobili che dovevano garantirli si riduce fortemente. I derivati diventano così prodotti "spazzatura", quasi senza valore o comunque senza mercato, ed i titoli delle società finanziarie e delle banche maggiormente esposte crollano, così come il loro patrimonio. Alcune tra le banche mondiali più importanti, specie negli USA e nel Regno Unito, iniziano ad avere gravi problemi di liquidità con elevati rischi di fallimenti. A settembre di quest'anno fallisce la Lehman Brothers, la Merrill Lynch è rilevata da Bank of America mentre due grandi istituzioni semipubbliche statunitensi quali Fannie Mae e Freddie Mac vengono nazionalizzate. Si tratta di grandi banche ed istituzioni finanziarie la cui crisi sarebbe stata impensabile fino a qualche mese fa. Una crisi che porta molte banche in Europa e negli USA a chiedere aiuto alle pubbliche autorità monetarie per evitare il fallimento. Il Governo degli Stati Uniti è così intervenuto, in questi ultimi mesi, nazionalizzando o accordando prestiti in misura eccezionale (che si prevede arriverà a 700 miliardi di dollari) e preven-

dendo un piano di salvataggio bancario per gli istituti di credito in difficoltà. È notizia di questi giorni il salvataggio da parte del Governo USA del colosso finanziario Citigroup Spa per un importo di circa 300 miliardi di dollari. Anche i principali paesi del mondo hanno adottato piani simili, dai paesi avanzati (Regno Unito, Belgio e Francia) ai paesi emergenti (Brasile e Cina). Le Banche Centrali hanno inoltre iniziato a ridurre i tassi di sconto ed a sostenere la liquidità del mercato interbancario. Si prevede che la Banca centrale Europea porterà in circa un anno il proprio tasso di sconto su livelli prossimi al 2 per cento. Ad aggravare lo scenario di questi due ultimi mesi vi è la caduta delle borse mondiali: le quotazioni nelle principali borse del mondo hanno perso tra l'inizio di settembre e la fine della prima decade di ottobre, circa il 30 per cento del loro valore.

Nel complesso, si è trattato quindi di una crisi finanziaria senza precedenti dopo la seconda guerra mondiale. Una crisi che ha ed avrà forti ripercussioni nell'economia reale. Inoltre, lo shock finanziario si è manifestato in una fase in cui le economie avanzate erano già entrate in recessione. Europa e Stati Uniti stavano già entrando in una fase

Pil e commercio mondiale – tassi di variazione % in termini reali

	FMI		Prometeia		EU Commission	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Stati Uniti	1,4	-0,7	1,4	-0,5	1,5	-0,5
Giappone	0,5	-0,2	0,0	-0,1	0,4	-0,4
Uem (15 paesi)	1,2	-0,5	1,0(*)	-0,2(*)	1,2	0,1
Ue (25 paesi)	n.d.	n.d.	1,1	-0,2	1,4(**)	0,2(**)
Germania	1,7	-0,8	1,3	-0,2	1,7	0,0
Francia	0,8	-0,5	0,7	-0,2	0,9	0,0
Spagna	1,4	-0,7	1,1	-0,8	1,3	-0,2
Italia	-0,2	-0,6	-0,2	-0,4	0,0	0,0
Regno Unito	0,8	-1,3	0,9	-0,8	0,9	-1,0
Cina	9,7	8,5	n.d.	n.d.	9,7	7,9
India	7,8	6,3	n.d.	n.d.	8,0	6,7
Cina e subcont. Indiano	n.d.	n.d.	8,8	6,4	n.d.	n.d.
Pil mondiale	3,7	2,2	3,8	1,8	3,7	2,3
Commercio mondiale	4,6	2,1	4,1	2,7	5,3	2,4
Petr.Brent: \$/barile (***)	107,3(1)	68,0(1)	103,7	90,0	104,0	85,7

(*) 12 paesi (**) 27 paesi (***) Livello (1) Media semplice dei prezzi del petrolio Brent, Dubai e WTI.
Fonte: Ervet, Economia regionale congiuntura e previsioni, Novembre 2008

di crescita della produzione cedente, a seguito di una tensione dei prezzi nelle materie prime e di spirali inflazionistiche che hanno, in alcuni paesi, portato ad una riduzione del potere d'acquisto e quindi della domanda di beni. Secondo le maggiori previsioni attualmente disponibili, il futuro è, per una volta, meno incerto che in altre circostanze perché è decisamente fosco: si registrerà un rallentamento della produzione economica e del commercio mondiale in quasi tutti i paesi del mondo.

Il Fondo monetario internazionale (FMI), unitamente alle principali fonti di previsioni macroeconomiche, ha rivisto ad ottobre le previsioni di crescita per tutti i paesi avanzati, in senso peggiorativo. Per il 2009 i tassi medi annui di crescita del PIL sono previsti molto vicini allo zero, ed in alcuni casi decisamente negativi. L'ipotesi alla base di queste previsioni è che le azioni delle autorità volte a stabilizzare i mercati abbiano successo, prevedendo nel corso del 2009 una ripresa per alcuni paesi. Un'ipotesi tutt'altro che scontata considerato le recenti ed allarmanti comunicazioni del Governatore della Banca Centrale Europea.

Queste previsioni prefigurano una situazione nel quale l'economia mondiale crescerà nel 2008 ancora ad un ritmo positivo pari al 3,7 per cento, il commercio internazionale mediamente un punto di più; il peggioramento dello scenario rispetto a settembre risulta più marcato con riferimento al 2009 quando la minore crescita di prodotto e commercio mondiale viene stimata rispettivamente in poco meno di due e tre punti percentuali. A sostenere la cre-

scita positiva della produzione economica e del commercio mondiale saranno soprattutto i paesi emergenti mentre la maggior parte delle economie avanzate saranno in recessione. Tra i principali paesi europei, Spagna e Regno Unito mostreranno le più marcate cadute del Pil. La debolezza della domanda mondiale consentirà un'ulteriore consistente riduzione, in media annua, dei prezzi di petrolio (attualmente già assestato sui 50 dollari al barile) e materie prime non petrolifere. L'euro rimarrà debole nei confronti del dollaro anche nei prossimi due trimestri, per poi risalire; l'anno prossimo, in media, è atteso quotare intorno a 1,40 dollari, un cambio inferiore all'1,48 stimato per il 2008.

...IN ITALIA E IN EMILIA-ROMAGNA

Per quanto concerne l'evoluzione della produzione economica in Italia, negli ultimi anni, pur rimanendo in linea con quella dei paesi dell'Unione europea, si è sempre registrato un profilo di crescita costantemente più contenuto.

La prosecuzione di tale andamento si è esteso al primo semestre del 2008 allorchè, pur in presenza di una riduzione del differenziale di crescita negativo dell'Italia, si è assistito ad una crescita tendenziale pari rispettivamente all'1,8 e allo 0,1 per cento per la Uem e per l'Italia. I dati provvisori relativi all'andamento del Pil nel terzo trimestre mostrano una riduzione dello 0,5 per cento rispetto al trimestre precedente e una dello 0,9 per cento rispetto al corrispondente. La caduta congiunturale del Pil per due

Scenario di previsione al 2008. Tassi di variazione annuali su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2000)

	Emilia Romagna		Nord Est		Italia	
	Unionc.	Prometeia	Unionc.	Prometeia	Unionc.	Prometeia
Prodotto interno lordo	0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,2	-0,2
Domanda interna (al netto var. scorte)	0,4	0,0	0,3	0,0	-0,1	-0,3
Consumi finali interni	0,0	0,0	0,1	0,0	-0,1	-0,3
- spesa per consumi delle famiglie	-0,1	-0,3	0,0	-0,4	-0,3	-0,8
- spesa per consumi delle AAPP	0,5	1,2	0,4	1,2	0,4	1,0
Investimenti fissi lordi	1,5	0,2	1,2	0,1	0,2	-0,4
Importazioni di beni dall'estero	-0,7	-2,6	0,6	-1,3	0,4	-1,5
Esportazioni di beni verso l'estero	1,2	-0,4	1,6	0,0	1,6	0,7

Valore aggiunto						
- agricoltura	7,4	7,0	1,7	1,4	2,2	1,9
- industria	-1,9	-1,8	-1,5	-1,0	-1,8	-1,7
- costruzioni	0,2	-0,6	-0,6	-2,3	-0,2	-0,6
- servizi	0,8	0,7	0,7	0,5	0,2	0,3
- totale	0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,2	-0,2

(*) Reddito disponibile delle famiglie a prezzi correnti.

Fonte: Ervet, Economia regionale congiuntura e previsioni, Novembre 2008

trimestri consecutivi (nel secondo trimestre la contrazione è stata pari allo 0,4 per cento) fa sì che il paese sia entrato in 'recessione tecnica'. Se le previsioni per il nostro paese realizzate dall'FMI si verificassero, l'Italia sarebbe tra quei pochi paesi a far registrare due anni consecutivi di recessione.

A causare tale recessione interverranno sia la caduta della domanda interna, specie nella componente dei consumi finali delle famiglie e degli investimenti fissi lordi, sia, in misura maggiore, la riduzione delle esportazioni che invece avevano trainato la manifattura italiana negli ultimi anni. A livello settoriale

si registrerà una riduzione del valore aggiunto nei settori dell'industria e delle costruzioni.

Per quanto concerne l'Emilia-Romagna, le previsioni elaborate da Prometeia ed Unioncamere evidenziano che la regione non entrerà in recessione tecnica come invece l'Italia, ma i differenziali sono così irrilevanti da renderli sostanzialmente non significativi.

Rispetto alla media italiana ed al Nord-Est, l'Emilia-Romagna farà registrare una maggior domanda interna, soprattutto grazie ad un maggior contenimento della caduta dei consumi delle famiglie, e un maggior livello degli investimenti fissi lordi. Le esportazioni faranno registrare invece, una maggior contrazione. A livello settoriale mentre si registrerà un recupero del valore aggiunto nell'agricoltura, il settore industriale farà registrare la maggior contrazione produttiva seguito dalle costruzioni che saranno negative nel 2009. Lo scenario regionale si presenta quindi leggermente più positivo rispetto a quello nazionale.

Anche questa crisi finanziaria, che ha coinvolto tutto il mondo, non manca quindi di segnalare i gravi problemi strutturali che il nostro paese continua a avere, senza la soluzione dei quali il potenziale di

crescita del paese non potrà mai migliorare. Già nel 2005, quando i paesi dell'area dell'euro crebbero mediamente del 2 per cento, l'economia italiana registrò una crescita del Pil reale pari al 0,6 per cento, mentre la Francia e la Spagna facevano registrare rispettivamente una crescita pari a 1,9



e 3,6 per cento. La Germania che in quell'anno si attestava al 0,8 per cento farà però segnare un forte recupero l'anno successivo, nel 2006, quando segnerà una crescita del 3 per cento contro un modesto 1,8 per cento del nostro paese. L'analisi dei dati relativi alla crescita reale dell'economia evidenzia che dal 1999 ad oggi l'Italia cresce costantemente meno della media europea e dei paesi dell'area dell'Euro. In circa dieci anni l'Italia non è mai riuscita a far registrare un tasso di crescita reale del Pil superiore o almeno pari a quello francese o spagnolo. Se dalla seconda guerra mondiale ai primi anni novanta l'Italia era riuscita a ridurre gradualmente la differenza di reddito pro-capite esistente rispetto agli altri paesi europei, da circa quindici anni si registra una preoccupante inversione di tendenza. È sicuramente difficile individuare una causa specifica. Taluni parlano di declino del paese intendendo con ciò una perdita di competitività del sistema



le imprese risulta negativa in tutti i paesi europei, in Italia tale dinamica è più marcata che altrove tanto che nel 1995-2003 ha assunto un valore negativo del 2 per cento. Alla base di tale caduta potrebbe esservi, come molti sostengono, un minor ricorso alle nuove tecnologie ed all'innovazione. Se infatti l'Italia fa registrare un positivo grado di diffusione delle tecnologie ICT nelle imprese e nelle famiglie è pur vero che tali tecnologie non vengono utilizzate direttamente nel ciclo produttivo e pochi sono i lavoratori che ne fanno uso. Ci sarebbe quindi una minor ricaduta di tali tecnologie nel migliorare la produttività. Dal lato dell'innovazione, inoltre, occorre segnalare che l'Italia è tra i paesi europei che investono meno in ricerca e sviluppo, con una percentuale di poco superiore all'uno per cento rispetto al Pil (contro un obiettivo europeo di ben tre volte superiore pari al 3 per cento del Pil). Si tratta quindi



percentuale di poco superiore all'uno per cento rispetto al Pil (contro un obiettivo europeo di ben tre volte superiore pari al 3 per cento del Pil). Si tratta quindi



produttivo, una maggior disattenzione rispetto all'interesse pubblico, la perdita di una forte identità collettiva nazionale, un maggior disinteresse nei confronti di attività culturali ed artistiche. Non di certo questa la sede per affrontare tali aspetti. Mi limito a segnalare che da un punto di vista economico uno degli aspetti più significativi che si è registrato in questi ultimi anni è la diminuzione della crescita della produttività: negli ultimi dieci anni la produttività del lavoro è cresciuta di appena lo 0,5 per cento e dello zero per cento negli ultimi quattro. Inoltre se la produttività del capitale investito da parte del-

di aspetti connessi da un lato alla formazione della forza lavoro e del capitale umano, dall'altro alla scarsa attitudine delle nostre imprese ad investire in ricerca e quindi di credere e rischiare nell'evoluzione tecnologica dei propri prodotti.

Forse, più semplicemente, quello che manca alle imprese, alle istituzioni ed ai lavoratori italiani è quello di investire maggiormente nel loro futuro, nel lungo periodo, concentrandosi così in programmi di più lungo respiro finalizzati a migliorare le condizioni di vita in un domani piuttosto che accontentarsi del poco che si può ottenere oggi.



“L'esigenza di approvvigionarci di materiali inerti va volturata in un'opportunità di nuovo utilizzo del territorio”

Intervento di Oddo Torelli
Presidente COESMAC

Le attività estrattive di materiali inerti sono una delle principali fonti dello sviluppo antropico, della crescita infrastrutturale e dei loro annessi e connessi.

Come si decide di raggiungere un risultato concreto e materiale in qualsiasi campo è necessario movimentare della ghiaia, della sabbia, usare calcestruzzo e affini.

Stiamo naturalmente parlando di manufatti e costruzioni, ma presuntuosamente vogliamo pensare che anche tanta parte del pensiero virtuale e della trasmissione dello stesso necessita di luoghi che hanno preso le mosse e si sono sviluppati partendo dagli elementi naturali primigeni: gli inerti.

Le retoriche politiche e gli assunti popolari hanno spesso malvisto e criticato l'attività estrattiva, anche alla luce di “disastri paesaggistici”, prodottisi nei tempi passati su territori interessati da queste attività specifiche. Sì, è vero, il comparto delle argille ha lasciato, dopo averli rapinati, territori luna-



ri e metafisici sulle colline del comprensorio delle ceramiche. Altri tempi, altre idee, altre necessità, altro comparto.

Il COESMAC, consorzio per le attività estrattive dei materiali da costruzione, raggruppa tutti i cavaatori della provincia di Reggio Emilia che si occupano del reperimento di sabbie e ghiaie oltre che della produzione dei preziosi calcestruzzi. Il consorzio svolge un'attiva testimonianza culturale, tutela sindacalmente i propri soci e in più rappresenta una felice connessione di idee comuni, che nascono sul lavoro e nei cantieri dei cavaatori reggiani e nei rapporti con le amministrazioni territoriali, la Provincia in primis. È una bella compagnia produttiva quella che è nata e, oltre che affiatata, è molto versatile sul fronte della sensibilità ambientale.

I lunghi tempi amministrativi che caratterizzano l'iter delle



convenzioni, i miliardi di pratiche da evadere, il coacervo di enti da "sentire" e da cui portare a casa i pareri, determinano tempi molto lunghi per ottenere le con-



cessioni estrattive ma costituiscono un controllo burocratico tale che tutti sono garantiti sui risultati, non solo sui positivi risultati finali dell'escavazione (ripristini), ma anche sulla qualità del processo estrattivo e sulla sua corretta conduzione operativa. Molteplici esempi di recuperi ambientali e di ripristini ottimali e utili alla comunità reggiana sono stati realizzati nel tempo. La prospettiva per il futuro è quella di moltiplicare queste esperienze e di farle diventare patrimonio di tutti. L'esigenza di approvvigionarci di materiali inerti va volturata in un'opportunità di nuovo utilizzo del territorio, soprattutto laddove il forte bisogno di acqua per usi agricoli ci obbliga a pensare a degli invasi artificiali sempre più tecnologicamente evoluti e di capacità notevoli per rispondere a un clima troppo variegato e poco costante oltre che sovvertire l'innaturale logica delle bonifiche storiche che captano l'acqua a valle e la portano a monte. Logica vuole che sia più naturale fare il contrario.

La Cooperativa Muratori di Reggiolo è un socio attivo, attivissimo, del Consorzio e fortemente attestata sul territorio per quanto concerne i rapporti di relazione con gli enti e le popolazioni. Una politica espansiva attualmente in atto fa presumere che gli investimenti pregressi e quelli futuri possano

portare la divisione inerti e calcestruzzi della CMR verso ragguardevoli mete commerciali e reddituali. Io glielo auguro. Buon lavoro a tutti.



CMR per la Sicurezza dei lavoratori

L'edilizia rappresenta sicuramente ancora uno dei settori maggiormente a rischio per i lavoratori. Una posizione cruciale ai fini della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali è riconosciuta all'informazione e alla formazione dei lavoratori, poiché unico provvedimento efficace rispetto a comportamenti lavorativi non corretti e pericolosi, che determinano la maggioranza degli infortuni. La mancanza o l'inadeguatezza dei processi formativi risulta essere ancora oggi un vero punto delicato nel modello prevenzionistico introdotto dal D. Lgs. 626/94 (ora abrogato) e perfezionato dal D. Lgs. 81/08.

La politica aziendale della Cooperativa Muratori Reggolo in materia è tesa da anni a promuovere attività formative, incrementandole nel tempo, non solo perché derivanti da specifici obblighi di legge (oggi definiti dagli artt. 36, 37 e 71 del D. Lgs. 81/08), ma nella convinzione che siano strumenti fondamentali per la riduzione e gestione dei rischi in azienda, individuando come obiettivi:



- eliminazione o riduzione degli infortuni e delle malattie professionali addebitabili all'errore umano
- rendere partecipi e responsabili i lavoratori della propria e altrui sicurezza
- ottenere il consolidamento dei comportamenti corretti ed il cambiamento di quelli errati.

Tra i progetti formativi di iniziativa della Cooperativa, dunque non previsti da uno specifico obbligo di legge, vi è l'informazione al personale tecnico ed operaio del settore edile dei risultati dell'analisi e valutazione dell'andamento infortunistico in termini triennali e i risultati del checkup eseguito a campione in cantieri rappresentativi per valutarne la rispondenza alle nor-



me di sicurezza ed igiene del lavoro, realizzato con cadenza biennale e in fase di preparazione per i primi mesi dell'anno 2009.

Tutti gli interventi di formazione e addestramento realizzati in Cooperativa sono organizzati dal Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con la direzione dei settori, definiti attraverso programmi annuali in base ai bisogni individuati. I corsi sono poi organizzati ponendo particolare attenzione alla qualità degli interventi principalmente attraverso:

- soggetti formatori competenti interni ed esterni all'azienda, ricorrendo anche alla collaborazione di enti qualificati come Scuola Edile di Reggio Emilia ed Ente di Formazione Professionale Edile

- definizione di un congruo numero di ore se non diversamente specificato dalla normativa di riferimento
- formazione non limitata all'acquisto e alla distribuzione di comuni manuali o guide standard presenti in commercio ma produzione di materiale didattico specifico
- realizzazione degli incontri associando più tecniche comunicative per migliorare il processo di apprendimento, non limitandosi a lezioni frontali ma avvalendosi di supporti visivi, esercitazioni e simulazioni (es. utilizzo di modelli in scala di macchine e attrezzature propedeutici all'attività di addestramento)
- predisposizione di test di apprendimento e successiva osservazione del comportamento del lavoratore
- particolare attenzione alla formazione del personale giovane, nei confronti del quale il datore di lavoro ha l'obbligo di una più intensa azione di educazione all'igiene e sicurezza sul lavoro, che deve tener conto del fattore comportamentale: scarsa consapevolezza dei rischi in materia e scarsa competenza nel lavoro che stanno svolgendo.

Tra i progetti formativi programmati per l'anno 2008 è stata attuata la formazione e l'addestramento degli operatori addetti alla movimentazione ovvero all'utilizzo delle gru a torre da cantiere e dei carrelli semoventi da cantiere, con validazione ASE (Associazione per la Sicurezza in Edilizia) come previsto dal "Protocollo d'intesa sulle modalità di



adempimento all'obbligo previsto dall'art. 37 comma 12 del D. Lgs. 81/2008 riguardante la collaborazione dell'Organismo Paritetico nella formazione alla sicurezza per i lavoratori del settore costruzioni della provincia di Reggio Emilia" siglato tra le Associazioni di categoria imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali del settore.

L'uso di attrezzature di lavoro ed in particolare, attrezzature che per il loro impiego richiedono conoscenze o responsabilità particolari rientra tra i fattori di rischio per i quali è prevista una specifica attività di formazione e addestramento. I corsi articolati in due momenti, parte pratica (addestramento all'utilizzo dell'attrezzatura effettuato in cantiere) e parte teorica, sono stati realizzati a giugno 2008 coinvolgendo

rispettivamente 38 addetti all'utilizzo di carrelli semoventi da cantiere e 31 addetti all'utilizzo di gru a torre da cantiere per un totale di 552 ore dedicate ai due interventi specifici.

Tra gli argomenti trattati all'interno dei corsi vi è stato il richiamo al divieto di assunzione di sostanze alcoliche e stupefacenti nei luoghi di lavoro, tema sul quale il legislatore è di recente intervenuto con l'emanazione della Legge 125/01 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati" e del D. Lgs. 81/08, conosciuto come "Testo Unico della Sicurezza", seguiti da diversi provvedimenti attuativi della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. In particolare l'8 ottobre 2008 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un provvedimento contenente le procedure operative che il datore di lavoro deve applicare per l'effettuazione degli accertamenti sanitari volti ad escludere condizioni di tossicodipendenza e di assunzione di sostanze alcoliche per i lavoratori addetti a mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute propria e di terzi.

A seguito dei nuovi obblighi normativi è stata integrata la politica aziendale per la diminuzione degli infortuni attraverso



una strategia di promozione della salute, che prevede anche il non consumo di sostanze, attraverso l'informazione e la formazione, accordi con mense per l'esclusione di bevande alcoliche

dai pasti del pranzo e mediante accertamenti sanitari a campione eseguiti dal medico competente aziendale, come previsto dalle recenti disposizioni, i cui costi saranno a carico del datore di lavoro .

Il tema è stato trattato e sarà ulteriormente approfondito all'interno di incontri di formazione previsti per il mese di dicembre; si ritiene importante sottolineare come l'assunzione di determinate sostanze renda i lavoratori più inclini a comportamenti ad alto rischio , per se stessi e per gli altri, alterando e rendendo inadeguate le condizioni psicofisiche rispetto a quanto richiesto sotto il profilo della sicurezza dell'attività lavorativa svolta e producendo effettivi negativi quali, fra gli altri, la diminuzione dell'attenzione, della capacità di concentrazione, della resistenza fisica e del senso di responsabilità.

CMR per formazione

“Con questo corso si vuol fornire ai dirigenti cooperativi strumenti e metodologie scientifiche ad elevato spessore, affinché possano affiancare gli organi di direzione politica nel tratteggiare e costruire le linee guida di ridefinizione e sviluppo della cooperazione.”



Con queste parole Raffaella Curioni, Presidente di Quadir ha presentato l'ultima edizione del MIC.

Il MIC – Management delle Imprese Cooperative, è la Scuola di Alta formazione progettata da Legacoop Modena e Legacoop Reggio Emilia con il contributo organizzativo e scientifico di Quadir. Da tre anni coinvolge dirigenti e quadri d'impresa cooperativa che ricoprono ruoli di responsabilità all'interno delle imprese in cui operano.

Il progetto MIC trae origine dalla convinzione che:

- solo dalla crescita delle professionalità dei singoli dirigenti cooperativi possano nascere i presupposti per una crescita manageriale e culturale complessiva per il sistema delle cooperative;

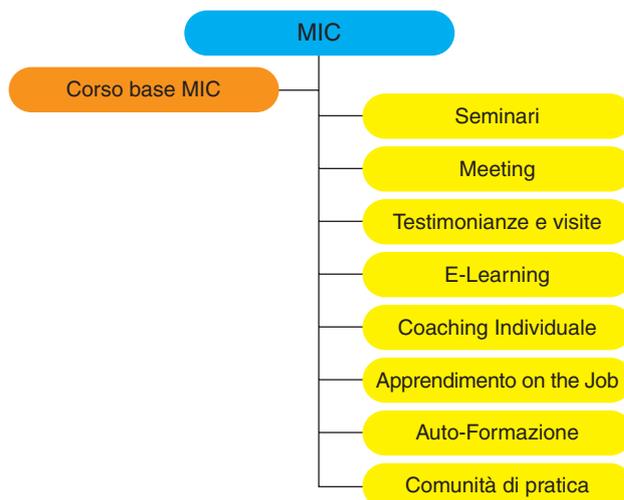
- solo un percorso formativo condiviso e comune può creare le basi per la costruzione di nuovi gruppi dirigenti che agiscano e si percepiscano come tali.

I contenuti del Corso Base dell'ultima edizione si sviluppano su 4 aree tematiche: Strategia, gestione e cultura d'impresa; Evoluzione degli scenari politici economici e sociali; Strategia, gestione e cultura dell'impresa cooperativa; Sviluppo individuale.

MIC è un percorso “work in progress”: è grazie ai feedback degli allievi MIC degli anni precedenti, infatti, che abbiamo individuato quest'area come argo-

mento da approfondire.

Le caratteristiche distintive di chi partecipa sono, senza dubbio, l'impegno e la volontà con le quali ci si pone nei confronti del corso. Impegno nel comporre un “patto formativo” condiviso e che stabilisce rigorose regole del gioco; volontà di mettersi in gioco ed “essere letti nel profondo”, di ricevere analisi critiche e “senza sconti”, di ottenere un interscambio tra diverse esperienze cooperative e non, di acquisire la consapevolezza delle proprie capacità relazionali all'interno del contesto lavorativo.



Il MIC rappresenta un'occasione unica di analisi e confronto per ridefinire e aggiornare valori e logiche di sviluppo che riguardano tutta la cooperazione. Ciò grazie anche a docenti e testimonianze “eterodosse”, a momenti di confronto e discussione aperti, a promozione di ricerca originale, alla creazione di strumenti e reti di comunicazione interna al gruppo dei partecipanti, finalizzati allo scambio di idee in forma non istituzionale.

CMR ha aderito da subito a questo corso ritenendo indispensabile la crescita professionale dei dirigenti cooperativi come strumento di sviluppo complessivo dell'impresa stessa. Nello specifico hanno partecipato: **Marco Bertazzoni** (Vice Presidente), **Moreno Messori** (Responsabile Settore Commerciale) e attualmente **Maurizio Paraluppi** (Responsabile Produzione).



Forse non tutti sanno che...

LIBERI DALLE MAFIE

Con l'acquisto dei prodotti di Libera Terra si favorisce il contrasto alle organizzazioni mafiose

LIBERA. ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1300 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale; e come associazione con Special Consultative Status dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc). Le terre confiscate alla mafia sono di proprietà dei comuni in cui ricadono e sono assegnate, mediante contratto di comodato d'uso gratuito, alle cooperative sociali che le coltivano e le rendono produttive. Le cooperative Libera Terra sono di tipo b, ovvero utilizzano le proprie attività produttive per effettuare inserimenti lavorativi di ragazze e ragazzi con vario tipo di svantaggio. Tutte le cooperative aderiscono a "Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie", l'associazione fondata da Don Luigi Ciotti. Le maggiori sono Cooperativa Placido Rizzotto (Sicilia), Cooperativa La Valle del Marro (Calabria), Cooperativa Pio la Torre (Sicilia) e Cooperativa Terre di Puglia (Puglia). Le attività condotte sui beni confiscati dalle cooperative sociali non interessano esclusivamente i

lavoratori ed i soci delle stesse. Negli anni si è affermato un metodo di lavoro che coinvolge i soggetti sani del territorio, facendo del bene confiscato una risorsa per lo sviluppo dell'intero circuito socio-economico. Primo fra tutti, il coinvolgimento degli agricoltori biologici del territorio che, tramite degli accordi di produzione, condividono lo spirito e le regole del progetto, valorizzando la materia prima raccolta conferendola alle cooperative Libera Terra. Analogamente, sono interessate diverse strutture artigianali che effettuano la trasformazione dei prodotti che, una volta confezionati, arrivano sulla tavola con il marchio Libera Terra. Queste attività coinvolgono molte decine di persone, per le quali, oggi, la rivincita sulle mafie rappresenta la possibilità concreta di poter costruire, continuando a vivere nella propria terra, un futuro libero dalla cultura del favore e del privilegio. Prodotti coltivati nel rispetto delle tipicità e delle tradizioni del territorio, applicando i principi dell'agricoltura biologica, per portare sulla tavola delle famiglie italiane un prodotto genuino, buono e... giusto. Per un consumo consapevole: perché anche in questo modo è possibile sconfiggere la mafia. I prodotti delle cooperative si possono trovare agevolmente nei supermercati vicino a casa e acquistandoli, oltre che a goderne della qualità, si contribuisce allo sviluppo di questa meravigliosa esperienza. CMR ha voluto segnalare questa grande risorsa per il nostro Paese, convinta che la piaga mafiosa si sconfigga sempre dal basso con il contributo delle tante persone normali che vogliono un futuro migliore.

"I prodotti nel loro cammino, dal campo alla tavola, seguono la via della legalità passando da aziende che nella lavorazione garantiscono un percorso all'insegna del rispetto della legge. Oltre ai soci, nelle cooperative lavorano operai in "regola" ed altri volontari che come noi intendono vivere un'esperienza particolare di solidarietà per approfondire realtà diverse dalle proprie. Lavorare stanca ma rende felici, sereni, in pace con se stessi. Questo abbiamo portato a casa per il nostro spirito, difficile da far capire a chi crede nell'estate come momento del riposo, dello svago, dell'incontro e del far niente. Anche noi ci siamo riposati, divertiti, abbiamo incontrato persone ma abbiamo anche dato una mano con il nostro lavoro a portare avanti la voglia di riscatto che è tanto cara a coloro che decidono di mettersi in gioco perché le cose possano cambiare, a vantaggio di una terra che amano e che merita di essere amata."
Diario di ragazzi di Bolzano che hanno fatto volontariato nei campi dalla Coop. Terre di Puglia.



CMR per la comunità

Un'altra storica sfida tra i soci CMR e i ragazzi della Comunità Il Bettolino. Ogni anno si rinnova questo importante incontro calcistico che è un bel modo per stare in compagnia delle persone che operano all'interno della comunità e trovano la forza e la dignità per

un deciso inserimento sociale. Anche in questo caso "i colpi" non si risparmiano ma dopo la premiazione arriva sempre il momento migliore della giornata: una fantastica cena alla festa della birra di Reggiolo.



CMR per i propri soci

Rubrica aperta

Alcune immagini dell'annuale e ormai storica sfida calcistica tra i soci che lavorano negli uffici di Reggiolo e quelli del magazzino di Gonzaga. Volti tesi, tattiche studiate, forte agonismo...ma tutto finisce con una bella cena in compagnia a cui partecipano giocatori e famiglie.



*...anche i soci volano!
La divertente esperienza
di alcuni soci a bordo di un aliante.*

CMR eventi

Da anni partecipiamo a grandi eventi fieristici che si svolgono all'interno della nostra provincia e che consentono di far conoscere a fondo la Cooperativa e le sue operazioni immobiliari.



CMR alla Fiera di Santa Caterina: anche al grande evento gualtallese il nostro stand presente nell'area commerciale di Piazza Repubblica.

CMR a FestaReggio: il nostro stand nel padiglione commerciale della Festa Provinciale del Partito Democratico.



CMR alla Fiera di San Giuseppe: come non essere alla kermesse scandinava che coinvolge un pubblico di enorme vastità proveniente da varie province.



CMR a Casa & Tavola: immancabile presenza alla forse più importante fiera reggiana dedicata all'arredamento abitativo e alla gastronomia.

Proposte Immobiliari

"Le Libellule" - Reggio

intervento residenziale nell'area denominata "P.P. Gavello" costituito da due corpi di fabbrica per complessive 8 unità abitative.



"Cometa 1" - Rolo

intervento residenziale in località Corbella, tra via Alpi e via Crocetta, costituito da 8 villette abbinate.

"Le Perle 3" - Guastalla

intervento residenziale nell'area denominata "P.R.14 - Ex Stadio Comunale Bonfanti", costituito da due palazzine a 9 alloggi ciascuna di varie metrature.



"Le Azalee" - Guastalla

intervento residenziale nell'area denominata "P.P.2 San Giorgio", zona Ospedale, costituito da 4 villette abbinate.

Proposte Immobiliari

"I Colli" stralcio A - Scandiano

intervento residenziale nel piano particolareggiato denominato "P.R.29 - area ex Cantina Colli" costituito da due fabbricati per un totale di 28 alloggi di varie metrature.



"I Portali" - Scandiano

intervento residenziale e commerciale nel piano particolareggiato denominato "P.R.33 - area ex officine Rossi", costituito da un fabbricato per un totale di 24 alloggi e 3 uffici di varie metrature.

"Il Borgo 3-4" - Casalgrande

complesso residenziale nel piano integrato ZNI 6, costituito da due palazzine a 12 alloggi ciascuna di varie metrature.



"Le Fornaci 5-6" - Sant'Ilario d'Enza

intervento residenziale costituito da due palazzine a 11 alloggi ciascuna di varie metrature.

Proposte Immobiliari



A Reggio Emilia
tra via Chopin,
via dei Templari
e via Gorizia.



BORGHO BLU

PARCO
OTTAVI

piacere di
abitare



CORTE ROSA

Abitare in un parco lontano dal traffico e respirare il profumo delle stagioni con percorsi ciclopedonali e strade dedicate alle auto; correre nel verde tra i bambini che giocano in assoluta sicurezza in spazi a loro dedicati.

Vivere a BORGHO BLU e CORTE ROSA dove gli spazi comuni sono alimentati anche da energia fotovoltaica e da energia solare per l'acqua calda sanitaria.

Dove gli accessi sono protetti da sistemi di videosorveglianza.

A BORGHO BLU e CORTE ROSA le case sono fatte con amore per offrire confort e tutela dell'ambiente controllate e certificate da Ecoabita, l'ente che certifica la qualità abitativa ed il risparmio energetico.

Vivere in un parco sognando di non avere problemi per 10 anni perché la tua casa è protetta da una assicurazione speciale, un acquisto sicuro con acconti protetti da fidejussione bancaria ed agevolazioni speciali per il tuo mutuo.

